

ABBONAMENTI

Anno L. 8, Semestre L. 1.75, Trim. L. 1.
Estero: Il doppio.



Le INSERZIONI si ricevono esclusivamente nell'ufficio dell'Amministrazione del giornale Via Mazzini, 9, in Cesena.
Diffide, necrologie, ringraziamenti, ecc. Cent. 10 la parola.
Sentenze giudiziali L. 8 la linea corpo 8. Pagamenti anticipati.



— Direzione ed Ammin.
CESENA, Via Mazzini, 9 —

Cesena

VOCI DI PACE.

La parola è dolce, simpatica e allettatrice.

Il suo significato è civile e umanitario.

Prima della guerra tutti i buoni l'adoravano: durante la guerra tutti l'invocano, ma con scopi diversi e con diversa coscienza. Oggi ognuno si foggia una pace a suo uso e consumo, e per quella si agita e combatte.

Anche gli Uomini degli imperi centrali, responsabili dello scatenamento di tanto flagello, si dicevano per la pace, ma per una pace imposta colla guerra, non per quella simboleggiata dall'innocente ramoscello di ulivo.

Dallo scoppiar del conflitto ad oggi niuna delle parti belligeranti ha cessato mai di parlare di pace, neanche i responsabili della guerra.

Però la pace di costoro è sempre una pace imposta colle armi, col predominio, colla forza.

Quella degli altri una pace conquistata colla forza del diritto e della giustizia.

Si parlava e si parla di pace anche da certi partiti rossi e neri, ma la loro non è che una *pace spuria*.

Oggi che la vittoria delle armi non arride più ai lividi provocatori della guerra, e presentano già la impossibilità di imporre colla forza, hanno abbassato il tono della loro mal repressa tracotanza, e da destra e da sinistra riparlano ancora di pace, ma non più della *loro pace*, di una *pace bianca*, di una *pace onorevole*.

Dalla parte opposta non si disdegna di raccogliere il santo grido, oramai universale, ma si risponde: la nostra pace, per essere duratura, deve essere *vittoriosa!*

Noi plaudiamo ad una pace vittoriosa, perchè una pace diversa non sarebbe che una *tregua*. Il popolo nostro ha bisogno di riprendere tranquillo e sicuro il ritmo della sua vita operosa, senza che lo conturbi più mai il timore che *altri* vengano a minacciarlo nel suo bisogno di ascendere per la scala del progresso indefinito.

f.

La Redazione del Popolano

mentre invia un cordiale saluto di breve congedo agli amici e ai cortesi lettori di questo modestissimo periodico, sente il dovere di avvertirli che per il prossimo mese di Agosto viene, come di solito, sospesa la pubblicazione del giornale.

I PROBLEMI DEL DOPO GUERRA.

Dei problemi del dopo guerra se ne parla ovunque e, con una certa preoccupazione, di quelli che si riferiscono ai bisogni delle masse operaie in rapporto alla disoccupazione.

Coloro che vedono sempre *chiaro* affermano che quando quest'incendio sarà spento la mano d'opera sarà insufficiente perchè moltitudini di lavoratori occorreranno, specie in Francia e nel Belgio, a ricostruire ciò che la furia devastatrice della guerra avrà sommerso e distrutto.

Altri invece — e tra questi ci siamo pure noi — pensano con una certa preoccupazione al disagio che innegabilmente si verificherà sul mercato del lavoro in seguito al ritorno degli operai i quali si troveranno di fronte alle industrie che per la subita trasformazione, in relazione alle esigenze della guerra, non potranno che dopo lunga scadenza riprendere il regolare ritmo produttivo per la vita civile.

E per i territori come il nostro che non hanno fabbriche, non hanno officine ed opifici, non hanno industrie, all'infuori di quella agricola, e che sono aggravati dalla disoccupazione del bracciantato, che ne sarà?

Dove esso potrà trovare immediati mezzi di vita senza che la tranquillità del paese — di cui ne avrà tanto bisogno — venga turbata?

La Confederazione Generale del Lavoro ha suggerito che siano mantenuti fino a sei mesi dopo la pace i sussidi alle famiglie dei richiamati. Non tentenniamo ad affermare subito che ciò è un paliativo.

Il sussidio giova oggi perchè chi lo riceve ha mille modi — dato che la mano d'opera è ricercatissima — di guadagnare salari non indifferenti, ma domani di fronte alla disoccupazione che si scatenerà, il sussidio, mentre rappresenterebbe un non indifferente aggravio per le finanze dello Stato, sarebbe di assoluta inefficacia, perchè non basterebbe ai bisogni che l'operaio deve soddisfare e che soddisferebbe col salario giornaliero.

Ma poi c'è di più: non tutte le famiglie — e ciò per ragioni di diversa natura che qui non specificiamo — percepiscono il sussidio, mentre anche queste sarebbero travolte dalla disoccupazione.

E per esse come si provvederebbe?

Molti invece fanno affidamento nell'emigrazione e a proposito di questo credo che si siano stabiliti accordi fra organizzatori riuniti tempo fa a Londra. Neppure questo punto ci trova d'accordo.

Prima di tutto la Francia, il Belgio e così tutti gli altri Stati belligeranti sentiranno, come noi, per un dato periodo la disoccupazione, ed in secondo luogo non ci pare dignitoso parlare proprio ora di emigrazione operaia mentre il nostro paese sta combattendo, oltre che per la libertà e la giustizia, per la sua grandezza ed *indipendenza economica*.

Siamo precisi: scendendo in guerra si è avuta la prospettiva di rendere più grande e più ricca la Patria, e più di una volta si è ammonito il proletariato che la *vittoria* ci avrebbe resi indipendenti e che lo *sconcio* della nostra emigrazione sarebbe cessato.

E poichè la *vittoria non è da mettere in dubbio*, nessuno può e deve pretendere che gli eroi delle trincee, dopo le fatiche sopportate sotto l'incubo della morte si avvino un'altra volta — con un sacco di luridi cenci sulle spalle — a stendere la mano all'imprenditore di altre frontiere, chiunque essi siano. Diciamo chiunque essi siano poichè al di là dei confini della Patria il sudore che versa l'italiano in *lavoro manuale* arricchisce qualche cosa che non è il proprio paese per il quale ha dato sangue e ha sfidato imperturbato la morte con la visione che la pace lo renda economicamente forte e non più tributario dell'estero, e che avrebbe potuto nella intimità della famiglia rendersi superbo delle eroiche gesta compiute.

Emigrazione, quell'emigrazione umile che conoscono troppo bene i nostri lavoratori alla quale si offerse dietro la spinta della fame, no! No perchè l'Italia può pensare a dar lavoro a quanti suoi desiderosi di fecondarne le sue terre e svilupparne le sue industrie che formeranno i più forti baluardi della sua grandezza e tranquillità.

×

Ed allora? È lo Stato che senza economie rovinose deve nell'interesse della ricchezza nazionale affrontare un programma di lavoro tale da richiedere la

mano d'opera di quanti la guerra ci ridonerà. Il paese che ora paga miliardi senza discutere per le spese della guerra perchè vuol vincere il nemico che gli sta di fronte, domani ha diritto di attendersi che non si sottilizzi sulle opere della pace.

Mancherà al Governo questa disposizione? Crediamo fermamente di no, ma le buone disposizioni non bastano, occorre che per tempo siano seriamente esaminati i problemi nei diversi territori e che i provvedimenti vengano segnalati al Governo.

Qualunque possa essere il giorno dell'inizio dell'attività laboriosa dell'operaio bisogna che gli studi siano iniziati subito. L'attendere l'ultima ora si peccherebbe di imperdonabile imprevidenza.

Per ciò che si riferisce ai nostri problemi locali — che prossimamente illustreremo, stimiamo indispensabile che il Governo non solo ne faccia argomento di studio speciale come speciale diverrà la nostra situazione in rapporto alla disoccupazione, ma che mandi qui per tempo funzionari con l'incarico preciso di esaminare quale potrà essere la gravità della disoccupazione, quali le opere da eseguire, quali i provvedimenti da suggerire al Ministero.

E sull'intervento di funzionari tecnici del Ministero vi insistiamo vivamente tanto più che in passato il Governo Centrale, per l'abbandono in cui sono stati lasciati gli uffici tecnici, non ha potuto avere mai un'idea esatta dei bisogni di questo territorio.

Gli uomini che sono preposti alla Censura ci permettano, senza stroncacela, che la nostra parola — che è parola di galantomini che servono onestamente il proprio paese e che lo desiderano risparmiato dalla miseria — giunga fino al Governo di Roma.

Non ci si scambii per allarmisti: il profondo affetto che ci lega a questa nostra terra ci ha spinti per tempo a dire la nostra parola per i giorni della pace e se ci sarà permessa e — quel che più conta — se sarà ascoltata si vedrà che non avremo fatta opera cattiva.

24 - VII - 17.

Il Bracciante della Calabrona

Quando l'incendio distrugge le case, e la falce della distruzione stronca la vita e per tutto è sangue, le virtù della terra si fanno schermo al volto per non veder tanto strazio. Ma piangono, e dal loro pianto muto nasce la misericordia.

Fatevi soci della Croce Rossa. Costa tanto poco: 5 lire! Mandate la piccola quota annua al Comitato locale o a quello Centrale in Roma, via Nazionale 149.

Cooperativa di Consumo

Il Presidente della Cooperativa di Consumo dice che, giacchè ci è venuta la fregola di rivedere le bucce alle istituzioni che sono dirette dai suoi amici, abbiamo voluto prendercela anche con la sua Cooperativa.

Ci piace dichiarare subito che non è nell'animo nostro, nè nella nostra educazione, e conseguentemente nelle nostre abitudini prendercela colle persone che dirigono le istituzioni, o colle istituzioni stesse che siano volte al bene di tutti, ma contro il sistema, il metodo o il modo col quale dette istituzioni vengono dirette, amministrate o condotte.

Colle persone che dirigono e amministrano la Cooperativa di Consumo, se dovessimo prendercela, diremmo subito che non è ad un pubblico esercizio di salumeria e di drogheria che degli amministratori onorifici debbono prestare direttamente l'opera loro.

Tali esercizi, richiedendo l'assidua e non interrotta vigilanza di un dirigente, debbono affidarsi a persone tecniche, capaci, oneste e ben pagate. L'Amministratore onorario dà, a grandi linee, la direttiva per gli acquisti all'ingrosso; per l'arricchimento dello spaccio di nuovi e più importanti articoli; e per le grandi operazioni di credito; e l'impiegato, il tecnico invece svolge la funzione sua che consiste soprattutto nel controllo al personale, alla vendita e agli incassi, e nel consiglio sulla scelta delle qualità dei generi da acquistare.

Ci si dice che la Cooperativa aumenta ogni giorno la sua clientela, e che in un decennio ha raggiunto una floridezza inaspettata, e ciò ci fa piacere.

Però osserviamo che se gli affari corrono così buoni per la Cooperativa, per i consumatori debbono necessariamente correre cattivi, per l'evidente contrasto di interessi.

Un privato esercente è tanto più bravo e stimato quanto maggior guadagno sa trarre dal suo esercizio; ma una Cooperativa, sorta unicamente per il bene del consumatore, non deve perdere, ma non deve neanche gloriarsi di aver fatti troppo lauti guadagni, perchè questi significano proprio che il suo indirizzo è errato.

E specie in questo momento critico noi avremmo voluto che la Cooperativa si fosse maggiormente fornita di quei generi di necessario e generale consumo, come il lardo e il grasso, ma invece ha fatto il contrario di quello che hanno fatto i privati esercenti, e di quello che aveva fatto essa stessa negli altri anni.

Quando durante la stagione della macellazione dei suini, svoltasi fra il Settembre 1916 e il Febbraio 1917, vediamo la Cooperativa fermarsi negli acquisti, e macellare quindi 40 maiali di meno dell'anno precedente, mentre invece avrebbe dovuto macellarne 40 o 100 in più, abbiamo ragione di dire che non è stata previdente, e che non ha saputo fare nè l'interesse proprio, nè quello dei consumatori.

Fu imprevidenza dipendente da ignoranza delle condizioni generali del commercio e del mercato; fu timore di avventurarsi in speculazioni di grande stile,

o fu grettezza di impegnarsi in spese superiori alle normali, comunque fu un male che non sarebbe successo se a dirigere la Cooperativa ci fossero stati degli uomini conoscitori del mestiere, meno timidi e più avveduti.

Per quanto riguarda la grande affluenza di avventori che oggi più che mai accorrono ai banchi della Cooperativa, se è vero che dipende dalla bontà dei prezzi, mentre a noi era stato riportato il contrario, non è men vero però che dipende anche in gran parte dai molti e svariati generi che tiene a disposizione dei consumatori, mentre gli esercenti privati o non li tengono affatto, o li tengono in quantità insufficienti ai bisogni di tutti.

In quanto alle istituzioni, *sepolti e ingloriose*, degli amici del nostro cuore, di cui l'Egregio Presidente della Cooperativa di Consumo accenna voler fare i raffronti, si diverta pure, chè noi, se saranno biasimevoli, ci uniremo a lui nelle critiche. Nor.

CRONACA

Un saluto cordialissimo degli amici e della Redazione del "Popolano", al volontario **Tenente Turchi Avv. Filippo**, degente da qualche giorno in questo Ospedale della Croce Rossa, per una ferita riportata al braccio sinistro mentre portava un'ordine del Comando in zona assai battuta.

All'amico coraggioso che ha compiuto *sempre* il suo dovere senza rumori e senza iattanza vada intero il nostro plauso e l'augurio più sincero.

Consiglio Comunale. — L'adunanza Consigliare indetta per Mercoledì 25 corr. alle ore 16, per la trattazione del seguente ordine del giorno, è stata rimandata, per mancanza del numero legale, a Domenica 29 alla stessa ora:

1. Ratifica delle seguenti deliberazioni d'urgenza prese dalla Giunta Comunale:
 - a) 24 Aprile 1917 n. 222 per contribuire al mantenimento di Dellabella Pasquale nell'Istituto dei deficienti in Bertalia (Bologna)
 - b) 24 Aprile 1917 n. 226 per vendita di un piccolo tratto di terreno in prossimità della ferrovia a la Società Cooperativa per l'esportazione delle frutta;
 - c) 23 Giugno 1917 n. 363 per autorizzazione a la Commissione Amministrativa del Lascito Spinelli a contrarre un mutuo di lire 16 mila ed a concedere ipoteca per la costruzione di una casa colonica.
2. Mutuo provvisorio di L. 250 mila da contrarre con un Istituto di credito per il servizio di cassa.
3. Sussidio mensile di L. 5 a favore della fanciulla Pia Rossi di Aristide fino all'età di 17 anni.
4. Liquidazione del cumulo a favore dell'erede di Assunta Focacci, levatrice comunale.
5. Contributo per mantenere nell'Istituto dei deficienti in Bertaglia il fanciullo Dallara Salvatore (2 lettura)
6. idem per Malvina Meravigli (2 lettura)
7. Contributo di L. 100,82 annue quale pensione per la Vedova del Vice Segretario Bonicelli Cav. Vittorio e delib. relalive
8. Erogazione di lire 200 per una sola volta a

favore delle figlie del defunto M^o Alessandro Reggi.

9. Domande delle levatrici Gastana Monti e Barbara Reggi Brighi per il trasferimento in Città nel posto lasciato vacante da la defunta Assunta Focacci e deliberazioni relative (seduta segreta).

Per due valorosi Cesenati. — Il Tenente Vittorio Mazzotti, nostro carissimo amico, è rimasto ferito per la terza volta. Ultimamente una pallottola lo colpiva al torace e per un po' di tempo si stette in serio pensiero per la sua vita; ora però va migliorando, e pare quindi scongiurato ogni pericolo. Il Comando Supremo lo ha promosso Capitano per merito di guerra.

×

Il Sergente Maggiore Brandolini Eglisto, altro nostro bravissimo amico: partito volontario appena scoppiata la guerra si dimostrò sempre pieno di coraggio ed esperto conoscitore della tattica militare, tanto da meritare in breve tempo il grado di Sergente Maggiore. Ora trovasi degente in un Ospedale Militare in seguito ad una gravissima ferita riportata in combattimento. Anche per il Brandolini pare non vi sia più alcun pericolo di vita: e noi, mentre ci ralleghiamo col due valorosi militi che onorano Cesena, facciamo i più fervidi voti per la loro prossima e completa guarigione.

Saluti dal fronte. — I sottoscritti militari inviano agli amici i migliori auguri e i più cordiali saluti.

Luigi Valzania
Luigi Abati.

×

Alle loro famiglie, alle fidanzate ed agli amici mandano saluti affettuosi i militari del 5.^o Artiglieria da Fortezza

Mario Rasi
Caporali Urbano
Ceccarelli Spartaco.

×

Noi volontari superstiti dell' 11.^o, orgogliosi di essere stati passati a bersaglieri di un Reparto di Assalto, lanciamo ancora più forte il grido di abbasso i massacratori dei popoli e coloro che cooperano con loro per sentimentalismo vigliacco; e saltiamo vivamente le famiglie, i parenti, e i fratelli di fede superstiti.

Alessandri Giovanni
Mario Fantinelli.

Reclutamento di operai.

La Sottoprefettura comunica che interessando sollecitare esecuzioni lavori Zona Guerra montuosa. Segretario Generale interessa di urgenza intensificare ricerche squadre operai adatti con buona percentuale minatori, segnalandoli urgenza con riferimento presente lettera.

Cantieri cui sono destinati operai praticano seguenti salari:

Operai qualificati da 50 a 65 centesimi all'ora; manovali sterratori da 40 a 55,

Salti indietro. — Lungo la via che da Cesena conduce a Cesenatico è da un po' di tempo che vanno succedendo atti e scene di altri tempi.

Donne e ragazzi, educati alla scuola della strada, insultano spesso, e qualche volta anche minacciano, e disturbano con qualche sasso, getto di polvere in faccia ed altro, coloro che hanno bisogno, per salute o per pulizia del corpo, di andarsi a tuffare nelle acque del mare.

C'è chi dice che quelle donne e quei ragazzi sono mossi dallo stridente contrasto delle loro miserie e dei loro dolori, col lusso e la spensieratezza dei troppi passanti.

C'è chi asserisce invece che li spinge un senso di orrore contro la guerra, contro quelli che la videro inevitabile, contro i così detti Signori in genere, nei quali sintetizzano gli alimentatori di questo conflitto.

Comunque è atto di così mala educazione, di barbara costumanza, e direi anche di brigantesca infausta memoria il consentire che una tale storia duri ancora così per un buon pezzo, chè gli uomini migliori delle borgate lungo quella via debbono sentire il dovere di stringersi in fascio per intervenire più autorevolmente a far cessare uno sconcio che altrimenti disonorerebbe troppo le loro borgate una volta esempio di rispetto e di educazione.

C'è chi soffia nel fuoco, dicono anche certuni, ma noi non lo vogliamo credere, perchè se ciò fosse vero, il silenzio dei ben pensanti si convertirebbe in vigliaccheria.

Noi ci rivolghiamo intanto ai nostri: gli altri se non si muoveranno peggio per loro.

Il Circolo Repubblicano « Giovine Italia » che è la sua Sede nel Subborgo di Porta Federico Comandini in un ampio locale di sua proprietà molto arieggiato, tiene a far conoscere che tutte le sere dalle ore 21 alle 23 ed i giorni festivi dalle 15 alle 23 apre le sue porte a tutti quegli amici politici che credessero passarvi qualche ora.

Nuove disposizioni prefettizie per l'uso nei pubblici esercizi delle trippe, degl'intestini e del sangue nei giorni di Venerdì, e del cervello nel solo giorno di Giovedì.

A parziale modificazione delle disposizioni impartite colla Circolare N. 7145 del 18 aprile decorso il Signor Prefetto dispone che a partito dal 5 corrente e fino a nuova disposizione è permesso l'uso, nei pubblici esercizi, delle trippe degli intestini e del sangue nei giorni di Giovedì e Venerdì, e del cervello nel solo giorno di Giovedì, fermo restando il divieto assoluto dell'uso delle altre frattaglie e di qualsiasi altra qualità di carne fresca all'infuori di quella di coniglio.

Disposizioni proibitive per l'esportazione del grano turco.

Il R. Prefetto della Provincia ha emanato il decreto 19 corrente col quale vieta l'esportazione dalla Provincia del grano turco o suoi derivati.

L'esportazione potrà essere autorizzata solo da la Commissione Provinciale per la requisizione dei cereali in base agli ordini del Commisariato Generale dei consumi.

I contravventori saranno puniti a norma di legge.

Ringraziamenti. — La Famiglia Nardi sentitamente ringrazia tutte quelle gentili persone che — nell'occasione del matrimonio della loro Saffo col Signor Angelo Mazzotti di Ravenna, avvenuto il 19 corr. — si associarono o con doni o con auguri al fausto evento.

Sottoscrizione a favore del "POPOLANO",

Rip. L. 694,80
Formignano — Il Circolo A. Fratti di Formignano salutando i fratelli combattenti > 1,50
Cesena — A. C. > 10,—
> — B. C. pagando l'abbonam. > 1,—

Totale L. 707'30

Un farmaco prodigioso

È cosa constatata che le malattie di petto danno il maggior contingente agli ospedali, perchè nessuno si dà pensiero di curarsi quando viene assalito da una leggiera tosse o da un semplice raffreddore o catarro, mentre queste leggieri malattie, se trascurate, possono trarre alle più gravi consanguenienze... perfino all'etisia!

Noi auguriamo ai nostri amici e cortesi lettori sanità perfetta; ma, casomai si manifestassero i sintomi della bronchite o del catarro cronico, possiamo senz'altro invitarli ad usare lo specifico del Dott. Bandiera di Palermo. Quest'egregio medico scoperse, dopo lunghi studi, un farmaco prodigioso per le affezioni polmonali. Trattasi di una *Pozione Antisettica*, che viene preparata con metodo speciale dal *Laboratorio Galeno* di Palermo.

Esperimentata nella tubercolosi, ha dato i seguenti risultati: Diminuzione notevole della febbre, ricomparsa dell'appetito, aumento delle forze, coloramento delle gote, diminuzione delle ottusità polmonali, respirazione facile, ecc. Sottoposta all'esame di molti clinici, è stata riconosciuta quale unico medicamento, che, finalmente, la scienza possa offrire contro le malattie di petto. Tale specifico è di sapore gradevole, facilmente tollerato e prodigioso nei suoi effetti.

Noi, rendendoci interpreti dei sentimenti di gratitudine di tutta la nostra cittadinanza, preghiamo lo spettabile *Laboratorio Galeno* di Palermo. (Casella Postale 82) a non limitarsi a spedire il medicinale a chi gliene fa richiesta, ma voglia, altresì depositarlo in qualche farmacia primaria della nostra città, onde desso sia pronto ad ogni ricerca. (13

Sotto l'alto patrocinio di S. M. la Regina Elena

a beneficio della CROCE ROSSA
e del

Sanatorio dei Bambini tubercolotici figli dei combattenti promosso dal "GIORNALE D'ITALIA", si pubblica

La Cartolina degli EROI

che ricorda colla effigie dei Martiri e degli Eroi della grande guerra, vivi e caduti, le gesta dei figli d'Italia colla motivazione delle ottenute ricompense.

OGNI ITALIANO DEVE PROCURARSELA

richiedendola all'Amministrazione del *Giornale d'Italia*, Roma, Palazzo Solarra — ovvero al *Comitato Regionale della Croce Rossa*, Napoli, Via Gaetano Filangieri, 48.

Chiedere campione, a mezzo carta da visita, al Prof. Arch. ENRICO ANGELINI, Napoli, Piazza Nicola Amore, 6.

2-10

CARLO AMADUCCI, Gerente respons.

CAFFÈ ITALIA



Risparmierete molto zucchero
adoperando il Surrogato di
CAFFÈ ITALIA

FAMIGLIA - CICORIA - MALTO - OLANDESE
IGIENICO NUTRITIVO BUON GUSTO

Massime Onoreficienze ottenute alle Esposizioni di
Roma - Milano - Parigi - Londra - Barcellona

Fabbrica Italiana Surrogato Caffè Italia

MILANO - DOSSO DI DERGANO